

# «Otto milioni di investimento senza rischi per salute e ambiente»

Il presidente del Gruppo Vergero spiega la strategia dell'operazione-Grillaia  
«Una risposta concreta all'esigenza di bonifiche con smaltimento dell'amianto»

## L'intervista

di Francesco Turchi

**Chianni** Otto milioni di investimento e una mano tesa, con rassicurazioni sul piano della tutela della salute e dell'ambiente, a quel territorio che ha osteggiato – a suon di proteste, battaglie legali e manifestazioni – l'operazione Grillaia del Gruppo Vergero, cuore in Piemonte e ramificazioni in varie regioni d'Italia. Dopo l'arrivo nel sito chianerino dei primi tir carichi di rifiuti – che hanno sancito l'avvio ufficiale dell'attività a distanza di quasi mille giorni dal via libera della Regione al conferimento di 270mila metri cubi di amianto per la messa in sicurezza e chiusura definitiva della discarica – il presidente Marco Vergero spiega la strategia del Gruppo – costituito da società attive nel settore dei servizi ambientali specializzati per l'industria e l'agricoltura – che due anni fa ha deciso di investire anche nel mercato dello smaltimento finale con l'acquisizione de La Grillaia.

**Presidente Marco Vergero, a quanto ammonta il vostro investimento sull'impianto di Chianni?**

«Oltre 8 milioni di euro, di cui più di 4 milioni sono stati spesi esclusivamente per le attività di messa in sicurezza del sito.

**Com'è composta la società Nuova Servizi Ambiente, proprietaria della discarica?**

«Le quote della società sono detenute al 60% dal nostro Gruppo, che ha portato nella compagine la competenza tecnica-ambientale nella gestione dei rifiuti, e al 40% dalla famiglia Giusti, che ha portato la sua profonda conoscenza del sito stesso e un forte radicamento al territorio. Lo riteniamo un ottimo bilanciamento per la realizzazione del progetto».

**Cosa vi ha spinto a scommettere su Chianni?**

«Abbiamo recepito un'esigenza

del comparto agricolo, per cui opera la nostra società Cascina Pulita (che si occupa di recupero e valorizzazione dei rifiuti prodotti dalle imprese agricole, ndr), e del territorio in generale: la disponibilità di smaltimento dell'amianto rappresenta un problema, e soprattutto un freno alla bonifica dei siti con manufatti contenenti amianto, che, come noto, sono un rischio per la salute dell'uomo. Grazie alla Grillaia, possiamo realizzare in collaborazione con altri enti e realtà progetti di bonifica a tutela della salute, partendo proprio dalle campagne toscane. Il nostro interesse si è poi concretizzato nell'ingresso su Chianni a seguito di un'analisi approfondita del progetto approvato e autorizzato da Regione Toscana, che abbiamo valutato come solido e in grado di offrire la migliore prospettiva per l'impianto, l'ambiente e la comunità locale».

**Quali saranno le ricadute sul piano occupazionale?**

«Ad oggi sono una decina i collaboratori tra operai e impiegati, oltre agli addetti dell'indotto. Con la progressiva messa a regime dell'impianto di Chianni prevediamo un raddoppio della forza lavoro, diretta e non».

**Oltre due anni e mezzo tra l'approvazione della delibera della Regione e l'inizio**

**delle attività: vi aspettavate un iter così difficile?**

«Per gli interventi su siti delicati come quelli volti allo smaltimento finale, quale La Grillaia, i tempi non sono mai rapidi se si desidera un'ottima realizzazione dei lavori. In particolare, l'ampiezza della timeline è stata dettata dall'espletamento delle attività di messa in sicurezza del sito, il cui termine è stato propedeutico al collaudo e al conseguente inizio delle attività».

**Durante questi due anni e mezzo avete avuto contatti con società pubbliche o private interessate a subentrare nell'operazione? Si era parlato, per esempio, di un progetto alternativo al quale stavano lavorando i Comuni di Lajatico e Terricciola con il coinvolgimento della Belvedere Spa, società che gestisce la discarica di**



Marco Vergero, presidente del Gruppo Vergero, che detiene il 60% della società Nuova Servizi Ambiente, proprietaria della Grillaia



**Ripensamenti? Mai. Siamo convinti della solidità e della sostenibilità del progetto**

**Previsti sei anni di conferimenti, altri due serviranno per il "capping", poi 30 di monitoraggio**





**Legoli...**

«Non vi sono stati contatti realmente significativi».

**Le polemiche che hanno accompagnato l'iter vi hanno condizionato? Avete mai pensato di fare un passo indietro?**

«Siamo e siamo sempre stati fermamente convinti della solidità tecnica e della sostenibilità del pro-

getto approvato, pertanto non vi sono stati ripensamenti».

**Cosa si sente di dire a chi continua a sollevare forti preoccupazioni per la salute dei cittadini e il futuro turistico del territorio?**

«L'**amianto** è un minerale naturale completamente inerte. Ovvero, non rilascia biogas e percolati, pertanto, posto sotto terra in sicurezza, ha un impatto ambientale neutro per il territorio circostante. Gestirlo in un sito come **La Grillaia** significa in particolare garantire che le sue fibre non siano liberate nell'aria, stato in cui comportano rischi per la salute dell'uomo. Relativamente al futuro turistico del territorio, l'utilizzo di **amianto** per il completamento della **discarica** presenta il vantaggio di non essere soggetto a cedimento differenziale, consentendo così la realizzazione del "capping", ovvero l'operazione di ricopertura finale volta a ricreare la morfologia della collina, fino ad oggi una ferita per il territorio».

**Sul tavolo ci sono ora le "compensazioni": una sorta di indennità, che viene riconosciuta ai territori dove sono attivi im-**

**pianti di questo tipo che trattano rifiuti e che viene erogata per il "disagio ambientale" Cosa prevederà questo documento?**

«In qualità di realtà presente e attiva sul territorio, è nostro desiderio sostenere, a titolo volontario, opere e servizi a beneficio della comunità locale. Nelle scorse settimane abbiamo condiviso questa nostra disponibilità con il sindaco di **Chianni** Giacomo Tarrini, con cui si è aperto un produttivo confronto su quali potranno essere le migliori aree di intervento in termini di qualità di vita e sviluppo del territorio. Il risultato di tale confronto sarà finalizzato in una convenzione dedicata entro il mese di febbraio».

**Quanto resterà attiva la discarica Grillaia?**

«Come da progetto approvato da Regione Toscana, sono previsti sei anni di conferimenti, a cui seguiranno due anni per la realizzazione del "capping", più ulteriori trent'anni di monitoraggi post-discarica, come previsto dalle norme nazionali».

**I NUMERI DEL GRUPPO VERGERO**

- Fatturato 2022 (previsionale): **35 mln di euro**
- Oltre **80.000 tonnellate** di rifiuti gestite ogni anno
- Oltre **40.000 clienti** in ambito agricoltura
- Oltre **1.500 clienti** in ambito industria
- Oltre **15.000** consulenze ambientali
- **7** società controllate dal Gruppo
- **11** stabilimenti in Italia
- Oltre **140 dipendenti**



### La richiesta di Arcenni (Terricciola Sicura)

## «Subito un consiglio comunale aperto con cittadini associazioni»

«La riapertura della discarica Grillaia è inaccettabile». Matteo Arcenni, consigliere comunale del gruppo di opposizione Terricciola Sicura, torna all'attacco - dopo la notizia pubblicata da Il Tirreno mercoledì scorso sull'arrivo a Chianni dei primi tir carichi di amianto - mettendo nuovamente sul tavolo le conseguenze sul piano ambientale e turistico per l'intero territorio. Una posizione in linea con quella tenuta in questi due anni e mezzo anche dal sindaco Mirko Bini, tanto che il Comune aveva appoggiato il ricorso al Tar (che l'ha respinto) presentato da alcuni cittadini contro la delibera della Regione Toscana che autorizzava la riapertura del sito.

«Non si è tenuto conto minimamente - sottolinea Arcenni -

dei danni che la discarica potrebbe causare all'ambiente e al tessuto sociale ed economico del nostro Comune e della Valderra che si basa su agricoltura e turismo. Il progetto va fermato subito. Per questo motivo, abbiamo richiesto la convocazione di un consiglio comunale straordinario per discutere sulle strategie e le azioni di contrasto alla riapertura della discarica di Chianni. Inoltre - aggiunge il consigliere comunale di opposizione a Terricciola - visto che il tema tocca in maniera trasversale tutta la cittadinanza, abbiamo richiesto che sia prevista la possibilità di predisporre una parte della seduta aperta con la partecipazione diretta e attiva delle associazioni ambientaliste presenti sul territorio e dei cittadini». ●

